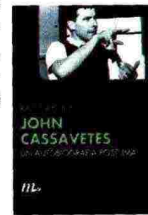


50/76 Libri



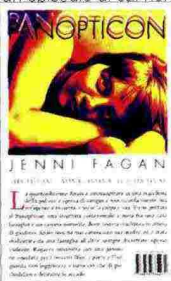
New York > Ritratto di un cineasta Lontano dalle morbide atmosfere hollywoodiane di fine anni '50, Cassavetes mette in scena l'ordinario. Un ordinario un po' folle come lo è la realtà su marciapiedi brulicanti d'individui distratti, caffè ritrovo di anime smarrite, distorte frequenze di leggende del jazz. Una visione finalmente credibile di una America complessa, quella di Eisenhower, ritratta con una semplice camera a mano 16mm nel caso di "Shadows". Una pellicola del '59 divenuta pietra miliare della cinematografia indipendente americana di cui si conoscono due versioni, una delle quali, quella del '57, si credeva smarrita. Fu proprio Ray Carney, autore di "John Cassavetes - Un'autobiografia postuma" [minimum fax], ad annunciarne il ritrovamento nel 2004. Oggi il critico cinematografico statunitense, nonché massimo studioso dell'opera del regista, ne racconta la vita in un libro gremito d'aneddoti, citazioni e interviste al regista, agli amici e collaboratori stretti: un ritratto poliedrico, ventaglio di testimonianze edite ed inedite.

"John Cassavetes - Un'autobiografia postuma", di Ray Carney
Minimum Fax, pp. 600, € 18,00



Edimburgo > Vita a tinta acide Una messa in scena ricreata ad hoc per mettere in campo un malessere adolescenziale, e forse non solo, dal ritmo vitale alterato, allucinato e dalle forti tinte lisergiche. Il personaggio in questione è Anais, una delle tante ragazzine di oggi in bilico tra una sfrenata passione per i rossetti di Dior e l'Lsd. Quattordicenne catapultata inconsapevolmente in una struttura correzionale, il Panopticon, è stata rinchiusa per un episodio di cui non conserva memoria ma solo tracce di sangue che l'hanno resa forse colpevole del coma di un agente. In attesa di giudizio, nell'interminabile periodo di correzione inciampa in strambe amicizie, che tra dinamiche complesse ed esperienze sessuali spinte la portano a scoprire inquietanti verità sul suo incerto quanto sconosciuto passato. Una permanenza obbligata in un limbo temporale cui seguirà un processo che finalmente dimostrerà la sua innocenza. L'autrice è la scozzese Jenni Fagan, e "Panopticon" è il suo primo romanzo già pluripremiato.

"Panopticon" di Jenni Fagan,
Isbn Edizioni, pp. 352, € 17,00

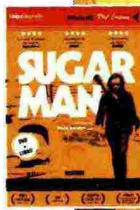


Detroit > "Una leggenda nell'ombra" Era il 1970 quando "Cold Fact", album d'esordio di Sixto Diaz Rodriguez, fu pubblicato. Dodici meravigliose tracce completamente ignorate dal mercato discografico statunitense, tanto da obbligare la casa produttrice a rescindere il contratto. L'insuccesso negli States, per uno strano rapporto inversamente proporzionale, portò l'LP a divenire un successo in Africa, popolare quanto i tormentoni dei Beatles e dei Simon & Garfunkel. "This Is Not A Song. It's an Outburst: Or, The Establishment Blues" è divenuto l'inno della liberazione nei difficili anni dell'Apartheid

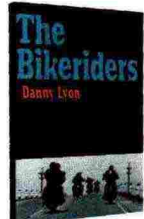
per la forte valenza politica del testo indirizzato contro il sistema. L'aspetto conservatore, le limitazioni e la censura del Sudafrica portarono questo successo a rimanere circoscritto tanto che Rodriguez divenne una star senza saperlo. "Sugar

Man", documentario realizzato dal filmmaker Malik Bendjelloul, è incentrato interamente sulla figura di questo grande "poeta dei bassifondi".

"Sugar Man" di Malik Bendjelloul, Feltrinelli Real Cinema, DVD + libro pp.80, € 16,90



BOLOGNA The Icon La top model che ha sovvertito i canoni estetici degli ultimi decenni, icona di stile emersa nel momento in cui l'aria eterea e patinata degli '80s si stava dissolvendo, è in mostra a Bologna. Quando la realtà era in sinergia con la musica e l'arte, Kate Moss era la testimone del cambiamento, incrociando la sua vita con quella di grandi artisti. "Kate Moss the Icon" è in mostra alla ONO Arte di Bologna dal 13 marzo al 1 maggio, con foto di Albert Watson, Chris Levine, David Ross, Jurgen Ostahild, Roxanne Lowit e Satoshi Saikusa (nell'immagine accanto) *



CHICAGO Visioni di un biker In uscita per Aperture, "The Bikeriders" di Danny Lyon è una pubblicazione che riporta a galla dopo un lungo silenzio racconti e personaggi del Chicago Outlaws Motorcycle Club, con fotografie b&w e interviste realizzate tra il '63 e il '67 quando l'autore era un membro della gang. "The Bikeriders" è una testimonianza di quella controcultura americana anni '60 trasposta in pellicole divenute leggendarie come "Easy Rider" e ancora inesauribile fonte di ispirazione *



MILANO Il poeta del ritratto Molte parole son state spese da grandi del giornalismo a suo riguardo, ma sono le testimonianze vive le migliori conferme del suo talento. Classe 1940, Giuseppe Pino, milanese, è un ritrattista ricordato principalmente per aver immortalato i grandi della scena jazz statunitense. Ha catturato l'essenza di diverse figure del '900 da Vladimir Nabokov ad Andy Warhol, da Frank Zappa a Giorgio Armani. "The way they were, Portraits & Stories from the 20th Century" uscirà a marzo 2014 edito da Damiani Editore *



NORTHWOOD Frammenti di un filmmaker Scritto progressivamente tra l' '86 e l' '87 mentre era alle prese con "The Last of England", il libro racchiude opinioni, ricordi, riflessioni in cui si delineano acuti ritratti di persone e luoghi. Emerso da un duro lavoro di revisione, da un vera e propria lotta con la sua Pentel rossa, "Ciò che resta dell'Inghilterra" di Derek Jarman è una testimonianza di come arte e vita si possano (a volte) indissolubilmente legare *

